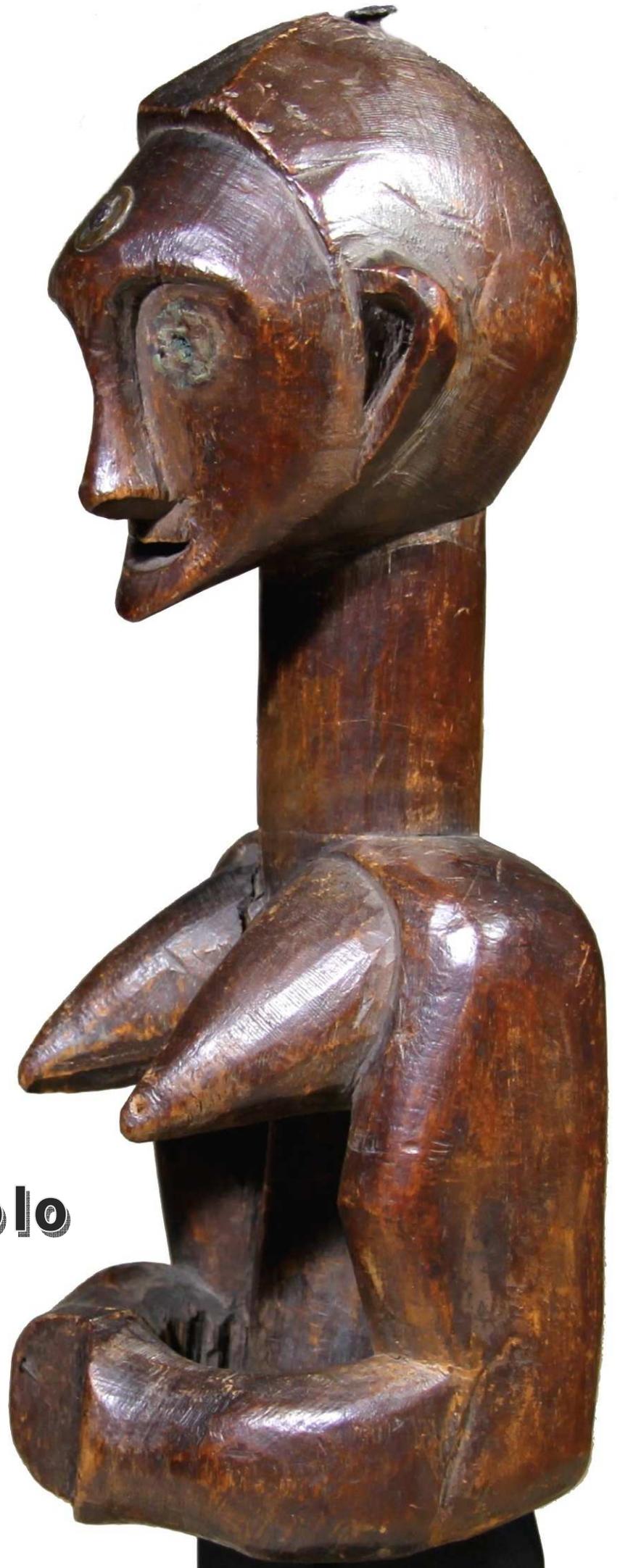


**Fang
Mabea**

XIX secolo





124Y

Fang Mabea, Sud Cameroun.

Legno a patina bruna, chiodi e borchia.

H. cm. 26,8.

Seconda metà del XIX secolo, verso 1890.

Provenienza:

Museum Umlauff, Hamburg (1869-1943).

Collezione tedesca dal 1910 circa.

Galerie Alex Vömel di Düsseldorf, nel 1965.

Coll. Ernst and Ruth Anspach dal 1967 (come Congo ?).

Collezione Allan Stone (come Luba del Nord).

Galerie Patrik Fröhlich, Zurigo, dal 2014.

Letteratura:

"African Tribal Sculpture from the collection of Ruth and Ernst Anspach", Museum of Primitive Art, New York, 1967, p. 22.

Busto femminile d'antenata ***eyema-byeri*** dei ***Fang***.

La scultura costituisce un raro esempio delle produzioni ottocentesche camerunesi già genericamente ascritte ai *Beti* (*Betsi*) ed ora, più precisamente, ricondotte ai ***Mabea***.

Essa trovava impiego come guardiano / protettore del contenitore di reliquie ***nsekhyeri*** sul quale veniva posta.

Le sculture di questa etnia sono state raccolte, pressoché esclusivamente, dai coloniali tedeschi stanziatisi nel Camerun meridionale a seguito del trattato di Berlino del 1885.

La struttura dei volumi, improntata ad un cubismo, ad un tempo forte e sintetico, appare fatto di ritmi assoluti (... si veda la sommatoria di linee curve che si delineano nel pieno profilo della testa) che nulla concedono al compiacimento.

La testa, che limita il copricapo ad un piccolo accenno frontale, privilegia il volto disegnato secondo una forma a cuore leggermente asimmetrica.

I tratti somatici sono semplicissimi; gli occhi, originalmente sottolineati da due borchie in ottone (come quella della fronte), il naso lungo e ben disegnato, la bocca socchiusa ed atteggiata ad un lieve sorriso appare ritmata con la forma del mento appuntito. Quest'ultima caratteristica (bocca e mento) trova conferma solamente nella locale produzione ottocentesca.



Alla sommità del capo, un grande chiodo era destinato a trattenere l'eventuale acconciatura di piume.

Il busto vero e proprio, costruito su di un tronco cilindrico minuto e culminante nei grandi seni *adolescenziali*, è avvolto dalle braccia usualmente muscolose (anche per le donne) che portano le mani, appena indicate, a toccarsi davanti al ventre.

Superbo stato di conservazione con piccole crepe. Gli occhi, riportati allo stato originario (privati dei cauri non pertinenti) evidenziano la preesistenza di due borchie come quella ancora presente sulla fronte. La propaggine di fissazione sottostante è mancante (rottura in uso o asportazione successiva).



Studio approfondito dell'opera con confronti e pubblicazioni allegato .



copyright © denise e beppe berna